



QUESTIONI (NON SOLO) DI CUORE

NATALIA ASPESI

Perché è sbagliato il paragone con l'Aids

A proposito del vaccino anticovid, i tempi di elaborazione mi pare siano stati estremamente ridotti, il che è stato giustificato dal fatto che la ricerca internazionale ha compresso i tempi grazie a uno sforzo straordinario di cui si deve rendere merito. Mi chiedo come mai non è stato fatto lo stesso per il virus dell'Hiv, un'altra piaga dei miei tempi con 25 milioni di morti, per il quale non ci sono mai stati vaccini e che ha fatto vittime illustri come il cantante Freddie Mercury, il ballerino Nurejev, l'attore Rock Hudson, solo per citarne alcuni. Forse per il fatto che fosse erroneamente etichettata come la malattia degli omosessuali e dei drogati e perché vista come una sorta di epidemia epuratrice secondo la morale dei tempi? In ogni caso anche se gli sforzi delle case farmaceutiche fossero stati in questo caso meritevolmente zelanti, si sa che ogni farmaco immesso nel mercato deve essere testato sull'uomo preventivamente per un tempo congruo (alcuni anni) e una volta commercializzato non deve produrre effetti avversi gravi (che ci sono stati compresi i decessi) pena il ritiro dal mercato, tutti fattori che il vaccino attuale ha evidentemente disatteso.

Giorgio Mingardi

Pubblico solo una parte della sua lettera, perché nel resto ripete le stesse cose che da mesi si dicono e si scrivono ovunque, e che ormai stanno scatenando una specie di guerra civile. A proposito di Aids, al primo congresso di San Francisco ho conosciuto un giovane medico italiano che da allora si è occupato e ancora si occupa di quel morbo, oltre che di tumori, stanchezza cronica e Covid. Oggi il professor Umberto Tirelli, oncologo, direttore della Clinica Tirelli Medical Group di Pordenone, mi ricorda: 1) A contrarre l'Aids, all'inizio della pandemia, sono stati gli emofiliaci curati con sangue infetto prima che fosse disponibile il test per l'Hiv, i drogati in vena, gli omosessuali (di più i passivi) le donne dei bisessuali, i frequentatori di dark rooms, le lesbiche no. 2) Fortunatamente in tempi brevi furono trovati farmaci che tuttora non guariscono ma proteggono e consentono una vita normale anche ai nuovi contagiati, che sono tanti. 3) Non si è mai smesso di cercare un vaccino, tanto che ci sono voci non smentite, e che lei conoscerà, che imputano la comparsa del Covid-19 a un errore nei laboratori cinesi dove appunto si sta studiando, da decenni, un vaccino per l'Aids.

4) Quanto al Covid-19, l'equipe del professor Tirelli, come altre in tutto il mondo, sta studiando le sue conseguenze, gravi anche quando lo si prende in maniera leggera: stanchezza cronica e invincibile, mancanza di concentrazione, nebbia nella testa, disturbi che rendono molto difficile se non impossibile il ritorno alla normalità. Penso a possibili generazioni di persone fragili, manovrabili, sottomesse, per propria allucinante irresponsabilità, a meno che il vaccino diventi in tutto il mondo obbligatorio.

UNA DONNA AL QUIRINALE: MANCA ANCORA IL CORAGGIO

C'è chi propone di strappare il velo che copre il capo delle donne musulmane mentre credo che debbano essere loro stesse a decidere se vogliono cambiare. Ho conosciuto una signora marocchina sposata con un italiano, che aveva fatto battezzare la figlia. Però seguiva il Ramadan spiegandomi, «Dio ci ha dato tanto e ci chiede così poco, un mese solo per lui». C'è chi ricorda le tappe dell'emancipazione femminile in Italia e a me sembra che la ferocia contro le donne aumenti col tempo: occorre rafforzare la prevenzione attiva, finanziare i centri antiviolenza. Ed educare le nuove generazioni a un